

Damiani nuovo presidente Acli

«Noi con chi vive ai margini»

Il programma: «Al servizio delle persone con collegamenti con le parrocchie. Ai componenti del consiglio affiderò deleghe specifiche per azioni sul territorio»

PAVIA

È Andrea Damiani il nuovo presidente di Acli. È stato eletto dal nuovo Consiglio provinciale, in tutto 23 componenti nominati dal congresso svoltosi nelle scorse settimane. Damiani, 59 anni, da 35 si occupa di cooperazione sociale ed è da sempre impegnato nell'associazione. Rimarrà in carica quattro anni e lavorerà insieme agli altri componenti della nuova presidenza.

GLIALTRINOMI

Si tratta di Riccardo Rovati, vicepresidente Matteo Spairani, Dario Orbelli Biroli, Pierangelo Fazzini, Pierfrancesco Damiani, Luigi Cucchi, Stella Bellaviti, Giandomenico Goi, Enzo Garofoli.

«A ciascuno di loro è stata affidata una delega specifica in quanto puntiamo ad una collegialità di partecipazione perché sono molte le azioni da svolgere sul territorio»,



Andrea Damiani, 59 anni, è il nuovo presidente di Acli

spiega Damiani, ricordando che Acli vuole essere un'associazione al servizio delle persone, attenta a quelle fragilità e marginalità «che oggi sono diffuse nei contesti meno apparenti». «Le Acli avvertono questo silenzio che le circonda come un rumore nella coscienza di ciascuno dal quale non si può essere indifferenti, non ci si può girare

«Voglio realizzare un modello organizzativo teso allo sviluppo di reti e relazioni»

dall'altra parte – sottolinea il neo presidente -. Lavoreremo per progettare e realizzare un nuovo modello organizzativo che sappia rispondere alle esigenze operative e sociali sempre più complesse, che promuova la partecipazione e condivisione interna al movimento, che sappia svi-

luppare reti e nuove relazioni sul territorio».

OBIETTIVO SOLIDARIETÀ

L'obiettivo è raggiungere una solidarietà diffusa, una maggiore dignità del lavoro, una vera giustizia sociale. Perché da sempre Acli aiuta chi si trova in difficoltà, offre sostegno alle famiglie, organizza attività di formazione, contrasta le situazioni di disagio e aiuta le fasce più deboli, i pensionati, i consumatori, i minori stranieri.

La linea programmatica della presidenza provinciale del prossimo quadriennio si riassume nella mozione finale approvata durante il 29° congresso. Mozione in cui si sottolineano i punti cardine delle attività dell'associazione. Come l'impegno nel «promuovere collegamenti sinergici e strategici con le parrocchie».

«Possiamo ad esempio giocare un ruolo importante negli oratori e nelle varie associazioni dilettantistiche sportive parrocchiali attraverso coperture assicurative per i giovani che praticano sport e avviando percorsi di formazione dedicati», spiega Damiani che poi segna in rosso l'impegno nella lotta alla povertà non solo economica ma anche sociale, la necessità di rafforzare il legame tra i servizi del sistema Acli e l'associazione e l'esigenza di puntare sulla formazione come mezzo per la crescita delle persone che si spendono nel terzo settore. —

STEFANIA PRATO